

# POSSIAMO SALVARE I BIMBI DAI NOSTRI BLACK-OUT?

IN POCHI GIORNI DUE PICCOLI, DIMENTICATI IN AUTO, SONO MORTI. GLI PSICHIATRI CI DICONO CHE PUÒ SUCCEDERE. E ALLORA REAGIAMO!



**RISPONDE**

**Sergio Zavoli**

giornalista e scrittore

**P**ensando a Elena e Jacopo, i bambini morti nelle auto arroventate dove i due padri li avevano dimenticati, chissà quanti si saranno detti «a me non potrebbe succedere». Ma ecco psichiatri di vaglia ammonire che tutti possiamo essere colpiti da una sorta di black-out cerebrale, una cancellazione temporanea di consapevolezza e di memoria. Spiegano, inoltre, come il cervello abbia migliaia e migliaia di funzioni e, in particolari momenti, alcune di esse possano essere

accettare supinamente la fatalità. Al contrario, occorre moltiplicare precauzioni e controlli. Se un bambino non dev'essere mai perduto di vista, perché chi lo accompagna in auto non viene raggiunto da una telefonata per assicurarsi che tutto proceda, o si sia svolto, normalmente? Parrà una previdenza marginale, accessoria, persino ossessiva, ma poiché si vive in compagnia dei cellulari, divenuti una specie di protesi incorporata, perché non servirsene anche per gli scrupoli più astrusi? Se sopportiamo

l'insistente invito sonoro e luminoso ad allacciare le cinture, perché non fare ricorso ai più elementari accorgimenti per evitare distrazioni e dimenticanze che, oltre ogni immaginazione, possono avere conseguenze tragiche? Non sono previdenze maniacali: un bambino ha

diritto anche ad attenzioni minuziose e continue. Se i genitori per lui darebbero la vita, perché non piegarsi al dovere di non lasciarlo mai, proprio mai, senza la loro protezione? E, infine, perché a quell'ora, con quella responsabilità, una famiglia può non essere in grado di premunirsi e agire altrimenti? Non si dovrà riflettere anche su questo fronte della tragedia?



**IL PAPÀ PORTA IN BRACCIO JACOPO PER L'ULTIMA VOLTA**

Passignano sul Trasimeno, 27 maggio. Lo strazio dei genitori di Jacopo, 11 mesi. Il papà porta in braccio il bimbo morto, la madre li segue piangendo.

rimosse da emozioni e pensieri assillanti o da una sorta di salto della memoria, e si è convinti di aver fatto ciò che si doveva, invertendo la realtà. Proprio per queste ragioni, mentre non ci si può negare alla vicinanza, alla compassione e alla solidarietà con quei genitori atrocemente colpiti, se tutti siamo esposti al pericolo di un oscuramento della memoria non dobbiamo



**GENERALE E CRIMINALE DI GUERRA**  
Ratko Mladic, 79 anni, è stato arrestato il 26 maggio. È accusato di crimini di guerra compiuti quando era Capo di stato maggiore dell'esercito serbo (nel fondo).

## CHI HA PROTETTO ML

IL BOIA DI SREBRENICA HA VISSUTO IN BOSNIA E IN SERBIA. SENZA NEPPURE NASCONDERSI TROPPO



**RISPONDE**

**Fausto Biloslavo**

inviato di guerra

**L'**ultimo che ha protetto Ratko Mladic è un lontano cugino, Branko Mandic, che lo ospitava in casa nel villaggio serbo di Lazarevo, dove il boia di Srebrenica è stato catturato. Un pesce piccolo rispetto alle coperture ad altissimo livello che hanno permesso all'ex generale una latitanza lunga 16 anni. Dopo l'incriminazione per genocidio nel 1995, Mladic ha continuato a vivere in Bosnia ad Han Pijesak, dove il maresciallo Tito aveva fatto costruire un bunker atomico. La protezione era organizzata dal generale Zdravko Tolimir, numero due dell'intelligence serbo-bosniaca. Gli stessi soldati della Nato in Bosnia, a comin-

## LA BUONA NOTIZIA

### FIOCO AZZURRO ALLO ZOO

Lo zoo di Bratislava il 6 maggio ha dato il benvenuto a un **cucciolo d'ippopotamo pigmeo**, nato in cattività da mamma Dina, 29 anni, e papà Paul. Il piccolo, un maschietto, ha già fatto i primi pasti a base di frutta e verdura e dopo 18 giorni è stato presentato al pubblico (nella foto, con la mamma) diventandone subito il beniamino.





## ADIC PER 16 ANNI?

ciare dagli italiani, hanno più volte chiuso un occhio al passaggio dei criminali di guerra come Mladic. I russi, storici alleati dei serbi, lo ospitarono a Mosca.

Alla fine degli anni Novanta il super latitante si è rifugiato a Belgrado, quando regnava lo zar serbo Slobodan Milosevic. Nonostante la caduta di Milosevic nel 2000, la Voa, il servizio segreto militare, continuò a proteggere Mladic. Il boia di Srebrenica viveva nella caserma di Topcider, nella capitale. Con l'emergere dell'attuale presidente riformista, Boris Tadic, il cerchio cominciò a stringersi, ma con difficoltà. Fino al 2008 Rade Bulatovic, capo del Bia, il servizio segreto civile, fece in modo di non arrivare al ricercato numero uno.

Negli ultimi anni il generale contava solo su alcuni religiosi ortodossi ultranazionalisti, sui suoi vecchi soldati o lontani parenti. La vera forza di Mladic, però, è rimasta quella di un serbo su tre, che continua a considerarlo un "eroe".



## QUANTI SONO I PRECARI IN ITALIA?

**4** milioni circa, secondo la Cgia di Mestre. Sono il 17,2 per cento degli occupati. Le donne sono il doppio degli uomini

**2** milioni circa hanno tra i 25 e i 34 anni

**56%** dei precari vivono al Centro-Sud

**38%** ha una licenza di scuola media inferiore

**1.068** euro è la retribuzione media dei precari, il 25,3% in meno di chi svolge le stesse mansioni con contratto a tempo indeterminato

## SIAMO UN PAESE FELICE?

**24°**

posto. È quello occupato dall'Italia nel *Better Life Index*, che valuta il Benessere interno lordo in 34 Paesi. Ai primi tre posti, Australia, Canada e Svezia

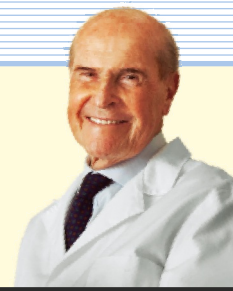
**54%** degli italiani è soddisfatto della propria vita (la media Ocse è il 59 per cento). Il 35 per cento degli italiani percepisce una certa insicurezza (la media Ocse è 26 per cento).

## La nostra salute

di **Umberto Veronesi**

direttore scientifico

Istituto Europeo di Oncologia, Milano



## NEL 2020 IL PIANETA SARÀ INVASO DALLE ALLERGIE?

ORMAI IL NASO NON MI COLA SOLO IN PRIMAVERA: L'ALLERGIA IMPAZZA TUTTO L'ANNO! E ADESSO ANCHE IL MIO BAMBINO NE SOFFRE. NOTO CHE QUESTO PROBLEMA DI SALUTE È GLOBALE. MA PER QUALI MOTIVI?

**Thelma R., Vicenza**

**S**i: le varie forme di allergia sono in costante aumento. Secondo i dati comunicati in un recente convegno nazionale, della Federazione delle Società italiane di Immunologia, Allergologia e Immunologia clinica, ormai in Italia il 20 per cento della popolazione soffre di allergie, e le previsioni non sono buone: nel 2020, a patirne sarà il 25 per cento, vale a dire un cittadino su quattro. Se si guarda il fenomeno sul medio periodo, si può constatare agevolmente che una trentina di anni fa colpiva senz'altro assai di meno. Quali le cause?

Esistono svariate ipotesi. Una, la cosiddetta *igiene hypothesis*, collega l'incremento delle allergie a un eccesso d'igiene: nelle nazioni del benessere, sempre più pulite e sterilizzate, il nostro sistema immunitario non si ritrova più a svolgere un vero e concreto lavoro di difesa nei confronti delle infezioni, e finisce così per attivarsi contro obiettivi sbagliati, cioè sostanze praticamente innocue, che tuttavia sono tantissime. Pesa anche l'inquinamento ambientale, se non altro perché aggrava le crisi respiratorie. C'è poi anche il concorso dell'effetto serra: l'aumento di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera favorisce una super-produzione di pollini.

Spiegato ciò, non bisogna adesso drammatizzare, perché molto si può fare, in termini sia di diagnosi precoce sia di prevenzione. Come ha avuto modo di rimarcare, nel Congresso citato all'inizio, l'immunologo Massimo Triggiani, oggi non ci si limita più a individuare il generico alimento verso cui si è allergici, ma con la diagnostica molecolare diventa possibile scoprire (su un semplice campione di sangue) direttamente le proteine che causano la reazione. Evitando, quindi, il lungo iter dei molti test, e permettendo terapie tempestive e personalizzate.

La prevenzione ha una delle sue armi più efficaci nell'allattamento al seno (il latte materno fornisce difese immunitarie) e nel consumo di frutta e verdura. Guarda caso, nell'ultimo trentennio l'aumento delle allergie è andato di pari passo con una progressiva riduzione del consumo di frutta e verdura, e soprattutto con l'abbandono da parte delle neomamme dell'uso intelligente dell'allattamento. Molti esperti collegano le cose. E io concordo.

Le lettere vanno indirizzate a: **La nostra salute**, «Oggi», via Angelo Rizzoli 8, 20132 Milano. Oppure collegandosi al nostro sito: [www.oggi.it](http://www.oggi.it)